

2^a Sezione -

Da: C.13

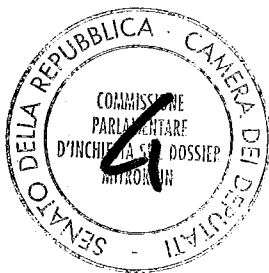
A : C/1e

li 18.1.1978

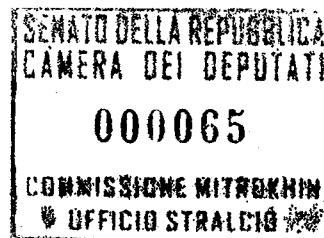
P R O M E M O R I A

OGGETTO: Attività di polizia militare.

Come da disposizioni telefoniche impartite, si
trasmettono gli uniti articoli di stampa.-



A large, stylized handwritten signature or set of initials, possibly "M", written in dark ink.



ARTICOLO PUBBLICATO SUL QUOTIDIANO VIENNESE "DIE PRESSE" n.8925
IN DATA 23 DICEMBRE 1977.

KROCHER NON AVEVA IL DENARO DEL RISCATTO DI BOHM.
VANE LE RICERCHE DEL NASCONDIGLIO DELL'OSTAGGIO.



Dal ns. corrispondente.

Vienna. Per quanto la polizia si sforzi di trovare un nesso tra il rapimento della 42-enne Liselotte BOHM, moglie di un industriale, ed il terrorista arrestato martedì in Svizzera, tanto inutili sono state finora queste premure. Come risulta da fonte attendibile, nessuna delle banconote sequestrate a Gabriele KROCHER-TIEDE MANN proviene dalla somma del riscatto pagato da Leopold BOHM per la liberazione di sua moglie. Certo invece è che la pluriassassina dell'OPEC ha trasportato denaro di PALMERS.

Solo pochi indizi sono emersi in seguito alla pubblicata descrizione di quelle valigie, nelle quali gli intermediari di BOHM avevano trasportato il denaro del riscatto. Anche le tracce definite "calde" dalle autorità di sicurezza circa il nascondiglio nel quale la Liselotte BOHM sarebbe stata tenuta prigioniera sono risultate senza riscontro.

Intanto si è anche evidenziato più di un dubbio circa l'originaria presunzione, cioè che la vittima del rapimento sia stata tenuta prigioniera nell'Austria Bassa nei dintorni di Vienna. Sempre più vi è il sospetto che i rapitori, in attesa di immediati blocchi stradali al limite della città, avrebbero portato Liselotte BOHM in un posto ad ovest di Vienna, distante pochi chilometri dalla sua abitazione.

Mentre via Interpol si tenta febbrilmente di scoprire un nesso tra il terrorista arrestato ed il caso BOHM, giovedì mattina la polizia tratteneva il respiro per una mistificazione. Da un anonimo è per-

venuta una comunicazione ad un quotidiano che alla stazione ovest ci sarebbe stato un tentativo di attentato nei confronti del cancelliere federale.

Tutto il personale disponibile dell'Ufficio di Sicurezza è ora come prima impiegata per il caso BOHM, ma nonostante questo, come assicurò ieri il consigliere di corte alla "Presse" -Non c'è niente di nuovo--.

LA SVIZZERA - UNA PIATTAFORMA PER SCENE TERRORISTICHE.

dal ns. corrsip. Peter Amstutz.



Bern. Un portavoce dell'Ufficio della Pol.Criminale Federale della RFT ha reso noto dopo la identificazione dei due terroristi Christian MOLLER (28 anni) e Gabriele KROCHER-TIEDEMANN (26 anni) che "la faccenda in fondo è conclusa" Per la polizia elvetica "questa faccenda" è iniziata appena adesso. Dalle prime deposizioni e risultati di ricerca è accertabile che la neutrale Confederazione era per i terroristi qualcosa ^{di} molto di più che un paese per le vacanze.

In effetti si moltiplicano gli indizi che l'itinerario nord-ovest della Confederazione tra Basilea, Puntrut e Berna, assieme ai bassi fondi di Zurigo e l'Alsazia francese, fa parte in senso lato al Hinterland dello scenario terroristico tedesco.

Neanche 30 minuti dopo l'imprevisto di martedì al confine a Fahy le città sono piene di autopattuglie ed ai valichi è raccomandata una più massiccia vigilanza. Non vi è dubbio che in tutta la Svizzera si cercano altri terroristi.

Ciò è chiaro per un valido motivo. Secondo le espressioni di Leon BORER, il capo della polizia criminale del Canton Aargau avrebbe già da molto tempo dei concreti punti di appoggio che i rapitori di SCHLEYER hanno soggiornato dal 5 settembre di quest'anno in Svizzera, pochi giorni prima dell'attentato a Colonia.



NUOVI ELEMENTI PER VOCI.

Nuovi elementi hanno accresciuto le supposizioni che il terrorista Carlos, ricercato in tutto il mondo, abbia probabilmente diretto in compagnia o addirittura personalmente l'azione da Berna, tanto il rapimento di SCHLEYER, quanto la cattura dell'aereo "Landshut" della Lufthansa.

Dai rilevamenti su possibili collegamenti e movimenti di terroristi tedeschi in Svizzera è risultato che presso la cittadina tedesca di Singen nelle vicinanze del confine, i sopraffatti terroristi Gunter SONNENBERG e Verena BECKER, dopo il 7 aprile, quel giorno nel quale fu assassinato il procuratore federale tedesco Siegfried BUBACK, hanno soggiornato più volte a Zurigo ed in altre città della Svizzera. Loro viaggiavano sempre con passaporti falsi con i nomi di Mathias HEHR e Franz Josef LADNER, come anche Telse POHLMANN.

Ciò evidenzia che loro ed altri terroristi dispongano nella Confederazione di nascondigli già accuratamente preparati. Quando furono catturati SONNENBERG e BECKER erano diretti, provenienti da Singen, a cercare uno dei numerosi non vigilati valichi di frontiera, simile come ora è accaduto con MOLLER e KROCHER-TIEDEMANN dalla Francia nei pressi di Fahy. Il bagaglio da viaggio era stato spedito già prima da Verena BECKER a Zurigo per ferrovia, la ricevuta di spedizione intestata a Marion SCHNEIDER è stata trovata nella borsetta.

CLIENTE NEL BERNER HOTEL

L'Uff. Federale di Polizia Criminale ha lasciato intendere che la coppia terroristica era presumibilmente in viaggio per "un incontro con il personale di collegamento in Svizzera". E questo personale di collegamento soggiornava ripetutamente in Svizzera. Quattro giorni prima del rapimento di SCHLEYER, il 1° settembre quindi, è stato registrato come cliente nel Berner Hotel Metropole uno dei 15 più ricercati

del terrorista scattata da Bonn sotto il nome di copertura "Open-
polizia in tutti i cantoni e impiegata come mai visto alla caccia
Dall'uccisione di SCHIMMEL è chiaro anche per gli stranieri che la
cessivi alla partenza a Napoli della terrorista Petra Krause.
tra i terroristi tedeschi ed italiani su territorio elvetico sug-
Sono anche oggetto di accertamenti in Svizzera i contatti tenuti

Basilea.

tentato nei confronti di un doganiere svizzero a Hohen presso
SONNENBERG ha partecipato in data 5 gennaio di quest'anno all'at-
KRETT, condannato martedì in Olanda. E' stato anche accertato che
Zurigo. Inoltre avevano due passaporti falsi con foto di Knud FOJ
co che legittimava l'acquisto di n.24 pistole in un'armeria di
11.000 franchi svizzeri avevano con se anche un documento austriaco
Quando fu catturata la coppia SONNENBERG-BECKER, ambedue oltre 2

nere i rifornimenti dalla base ed il rifornimento di armi.
confini in Svizzera? Pare che sia evidente che serva per soste-
tura convertito in 350.000 scellini, a rischiare a varcare i
Cosa può indurre i terroristi, sui quali pende un premio di cat-
detonatori e miccia in considerevoli quantità".

mo sequestrato bombe a mano dell'esercito elvetico, come anche
lizia di Berna Robert BAUDER il ritrovamento. E ancora: "abbia
in un deposito di armi" commentava dopo il direttore della po-
ottobre era ininterrottamente occupata. "All'interno era come
polizia una cassetta per il deposito dei pagagli che dal 22 di
Alla stazione di Berna, a metà novembre, veniva aperta dalla

lizia.

forme. Il nome di questa persona viene tenuto segreto dalla po-
lato della strada senza essere affidato dagli uomini in uni-
re, se poteva tenere parcheggiata di notte il suo Mercedes sul
tranquillamente dopo essersi anche accertato presso il portie

Neanche 100 metri dal Comando di Polizia Urbana lui dormiva

terroristi.

SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI
000069
COMMISSIONE INTERNAZIONALE
OFFICIO STALCIO

SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI
000070
COMMISSIONE AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO STAMPA

"Quasi non abbiamo il tempo di sbrigarci il normale lavoro",
così è stata commentata ieri la attuale attività da un relato-
re. I singoli posti di polizia hanno esposto i manifesti di ri-
cerca che sono qualcosa di molto di più importante che un sem-
plice scopo decorativo.
La polizia ammoniva di recente con un appello alla popolazione
che "anche la Svizzera potrebbe diventare improvvisamente un
teatro del terrorismo". Potrebbe darsi "che non sia escluso che
i ricercati terroristi tentino nuovamente di rifugiarsi da noi". -

L'ATTUALE ATTIVITA'

SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI
000071
COMMISSIONE MITROKHIN
OFFICIO STRALDIO

DIE PRESSE, Freitag, 28. Dezember 1945

Donnerstagsmorgens kein Böhmen-Lösegeld Gezielte Suche nach Geiseln versteckt

Wien, 27. Dezember (Presse)

Wien (G. A. S.) Sowohl die Wiener Polizei als auch die Gendarmerie haben heute die Entführung der vier Böhmen und den am Dienstag in der Schweiz verhafteten R.A.F.-Terroristen zu schaffen, so erfolglos haben bisher diese Bemühungen geendet. Wie aus zuverlässiger Quelle verstanden wird, stammt keine der bei Gabriel Krüger-Todesmann festgenommenen Banknoten aus der Lösegeldsumme, die Leopold Böhm für die Freilassung seiner Frau bezahlt hat. Sicher hingegen ist, daß die zweite OPEC-Mordschichtin Palmers-Geld transportiert hat.

Die wenige Hinweise gingen auf

Grund der Verdächtigkeit der Beschreibung jener Koffer ein, in denen die Mitreisenden Böhm das Lösegeld transportiert haben. Auch die von den Sicherheitsbehörden zum Versteck, in dem Löselotte Böhm vier Tage gefangen gehalten wurden, ist erweislich als un-

erfolglos. Mithin ist auch die ursprüngliche Vermutung, das Entführungsopfer sei auf niederösterreichischem Boden in der Nähe Wiens gefangen gehalten worden, mehr als zweifelhaft geworden. Immer mehr Verdachtsmomente deuten vielmehr darauf hin, daß die Entführung in Erwartung rasch aufgerichteter Sperren an der Stadtgrenze Lassotte Böhm zu einem Platz im Westen

Wiens gebracht haben, der nur wenige Kilometer von ihrer Wohnung entfernt ist.

Während via Interpol lieberhart versucht wird, Zusammenhänge zwischen den verhafteten R.A.F.-Terroristen und der Böhm-Affäre aufzudecken, wurde Donnerstag vormittag die Wiener Polizei von einer Mysterieaktion in Atem gehalten. Eine Tagesschau war von einem anonymen Anrufer davon verständigt worden, daß auf dem Bundesplatz im Westbahnhof ein Attentat versucht worden sei.

Im Sicherheitsbüro sind zwar noch wie vor alle verfügbaren Kriminalbeamten auf den Fall Böhm angesetzt, doch gibt es, wie Holbat Korrek gestern der „Presse“ versicherte, „überhaupt nichts Neues“.

Die Schweiz - Drehscheibe der Terrorzene

Von unserem Korrespondenten
FRIEDRICH AMSTUTZ

Städtchen Singen überwältigten Terroristen Gänzer Sonnenberg und

Und weiter: „Wir beschlagnahmten Handgranaten der Schweizer Armee“

Die Schweiz - Drehscheibe der Terrorszene

Von unserem Korrespondenten

FÜR AMSTUTZ

BERN. Für das Deutsche Bundeskriminalamt (BKA) in Wiesbaden ist aus Grunds genommen diese Angelegenheit erledigt", gab nach der Identifikation der beiden in der Schweiz verhafteten Terroristen Christian Moeller (28) und Gabriele Kriecher-Tiedemann (26) ein BKA-Sprecher bekannt. Für die Schweizer Polizei hat „diese Angelegenheit“ nun erst richtig begonnen. Auf Grund erster Ermittlungen und Fahndungsergebnisse scheint festzustehen, daß die neutrale Eidgenossenschaft für deutsche Terroristen weit mehr ist als nur ein Ferienland.

Tatsächlich mehren sich die Anzeichen dafür, daß die Nordweststücke der Eidgenossenschaft zwischen Basel, Pflanz und Bern zusammen mit dem Zürcher Polituntergrund und dem französischen Uldas im weiteren Sinne zum Hinterland der deutschen Terroristenzone gehört.

Etwa 60 Minuten nach dem Grenzwischenfall vom Dienstag in Ebnat Kappel, es in den Städten von Straßburg und für Grenzüberlässe wurde erhöhte Wachsamkeit befohlen. Es kann kein Zweifel darüber bestehen, daß jetzt in der ganzen Schweiz nach weiteren Terroristen gefahndet wird.

Offenbar aus gutem Grund. Laut Äußerungen von Leon Borer, dem Chef der Kriminalpolizei des Kantons Bern, könnten schon länger beobachtete Anhaltspunkte dafür, daß der Entführer Schleyers wenige Tage vor dem Überfall von Köln vom Schweizer Boden aus in der Schweiz weilte.

Neuer Anhaltspunkt für Gerüchte

Neuen Auftrieb haben Mutmaßungen erhalten, der weltweit gesuchte Terrorist Carlos habe möglicherweise von Bern aus sowohl bei der Entführung Schleyers als auch bei der Kaperung der Lufthansa-Maschine „Landslut“ mitgemischt oder diese Aktion gar selber gesteuert.

Erhebungen über mögliche Verbindungen und Bewegungen deutscher Terroristen in der Schweiz führten dabei zur Erkenntnis, daß die beim grenznahen deutschen

Städtchen Singen überwältigten Terroristen Günter Sonnenberg und Verena Becker nach dem 7. April, jenem Tag, an dem der deutsche Bundesanwalt Siegfried Buback ermordet worden war, mehrfach in Zürich und in anderen Städten der Schweiz weilten. Sie reisten jeweils mit falschen Pässen, lautend auf die Namen Mathias Hehr und Franz Josef Ladner sowie Teise Fohmann.

Vieles deutet darauf hin, daß ihnen und anderen Terroristen in der Eidgenossenschaft vorbereitete Unterschlüpfe zur Verfügung stehen. Als Sonnenberg und Becker gefaßt wurden, waren sie dabei, von Singen aus einen der zahlreichen unkontrollierten Grenzübergänge nach der Schweiz zu suchen, ähnlich wie nun Moeller und Kriecher-Tiedemann bei Fahy von Frankreich aus. Das Reisegepäck hatte Verena Becker damals bereits per Bahn nach Zürich vorausgeschickt, den Gepäckschein, lautend auf Maria Schneider, trug sie in der Handtasche.

Gast in Berner Hotel

Das Bundeskriminalamt ließ damals durchblicken, dieses Terroristenpaar habe sich vermutlich zu einem „Treffen mit Verbindungsleuten in der Schweiz“ auf die Reise gemacht. Und solche Verbindungsleute weilen wiederholt in der Schweiz. Vier Tage vor der Entführung Schleyers, am 1. September also, hatte sich einer der nunmehr 16 meistgesuchten Terroristen im Berner Hotel Metropole als Gast eingeschrieben.

Keine hundert Meter von der städtischen Polizeiwache entfernt, schlief er friedlich, nachdem er sich beim Portier, noch überzeugt hatte, daß er seinen Mercedes am Straßenrand nachts stehenlassen dürfe, ohne dadurch den Argwohn der Uniformierten zu erregen. Den Namen dieses Mannes hält die Polizei geheim.

Im Berner Hauptbahnhof ließen die Beamten Mitte November dann ein Gepäckschließfach öffnen, das seit dem 22. Oktober dieses Jahres ununterbrochen besetzt war. „Darin sah es aus wie in einer Waffenkammer“, schilderte der Berner Polizeidirektor Robert Bauder den Fund.

Und weiter: „Wir beschlagnahmten Handgranaten der Schweizer Armee sowie Sprengkapseln und Zündschnüre in beträchtlichen Mengen.“

Was mag Terroristen, auf deren Ergreifung hohe Kopfpriämien bis zu umgerechnet 350.000 Schilling stehen, zu einem riskanten Grenzübertritt in die Schweiz veranlassen? Es scheint sich allmählich herauszukristallisieren, daß sie als Nachschubstützpunkt und Waffenlieferant dient.

Als das Paar Sonnenberg-Becker gefaßt wurde, trugen die beiden neben 11.000 Schweizer Franken in bar auch einen österreichischen Ausweis bei sich, der zum Erwerb von 24 Faustfeuerwaffen in einer Zürcher Waffenhandlung berechtigte. Ferner hatten sie zwei falsche Pässe mit Bildern des am Dienstag in Holland verurteilten Knud Folkerts mit. Es steht auch fest, daß Sonnenberg am 5. Jänner dieses Jahres am Überfall auf einen Schweizer Zollbeamten in Riehen bei Basel beteiligt war.

Kontakte zwischen deutschen und italienischen Terroristen auf Schweizer Boden sind spätestens seit den Aktivitäten der nach Neapel ausgehenden Terroristin Petra Kräuse ebenfalls Gegenstand schweizerischer Ermittlungen. Seit der Ermordung Schleyers ist wohl auch für Unbeteiligte klar, daß sich die Polizei in allen Kantonen mit Einsatz bis dahin noch nie erlebten Aufwand unter Decknamen „Operation Soffe“ an der von Bonn ausgedienten Terroristenjagd beteiligt.

Aktuelle Betriebsamkeit

„Wir kommen kaum noch dazu, unsere übliche Arbeit zu erledigen“, schilderte ein Sachbearbeiter gestern die aktuelle Betriebsamkeit. Die in sämtlichen Polizeiposten aufgehängten BKA-Fahndungsplakate mit den 16 Terroristenporträts haben also weit mehr als nur dekorativen Zweck.

„Auch die Schweiz kann plötzlich zum Schauplatz des Terrorismus werden“, warnte die Polizei jüngst die Bevölkerung in einem Aufruf. Denn es könne „nicht ausgeschlossen werden, daß die gesuchten Terroristen erneut bei uns unterzutauchen versuchen“.

SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI

00072

COMMISSIONE MITROKHIN
UFFICIO STALCIS

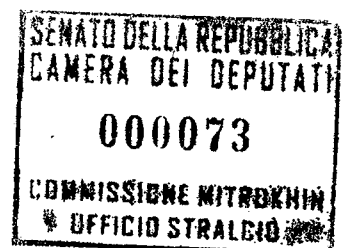
ARTICOLO PUBBLICATO SUL QUOTIDIANO DI FRANCOFORTE "FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG" N.298 DEL 23 DICEMBRE 1977.

L'AUSTRIA FARA' RICHIESTA DI ESTRADIZIONE.
KROCHER-TIEDEMANN COLPEVOLE DI DUPLICE ASSASSINIO NELL'ATTENTATO CONTRO L'OPEC.

Vienna 22.12.77. La 26-enne terrorista tedesca Gabriele KROCHER-TIEDEMANN, la quale è stata arrestata martedì in Svizzera unitamente a Christian MOLLER, è ricercata in Austria per mezzo dell'Interpol per duplice assassinio. E' validamente certo che lei in data 20 dicembre 1975 aveva compiuto l'attentato nei confronti del Segretariato Generale dell'OPEC a Vienna assieme al terrorista venezuelano Iljansch RAMIREZ SANCHEZ alias "Carlos" uccidendo due persone del servizio di sicurezza - un austriaco ed un irakeno. Secondo più testimonianze i colpi partirono mortali partirono dalla signora KROCHER-TIEDEMANN. Lei e Carlos dopo l'attentato all'OPEC partirono da Vienna per l'Algeria in aereo con alcuni preminenti ostaggi, ove sparirono tutte le tracce dei due terroristi.

Pare però che la signora KROCHER-TIEDEMANN abbia anche partecipato direttamente in data 10 novembre 1977 al rapimento dell'industriale viennese Walter Michael PALMERS. In ogni caso una parte dei 20.000 dollari USA che la terrorista aveva insieme ad altre valute provengono dal riscatto pagato per la liberazione di PALMERS. Poichè le banche austriache avevano registrato i numeri delle banconote, questo può essere provato inequivocabilmente. Il ritrovamento delle banconote in dollari provenienti dal riscatto di PALMERS è una ulteriore prova che il terrorismo internazionale ovviamente ha scelto come facile campo per le loro azioni l'Austria per procurarsi del denaro.

. / .



Il ministero di giustizia austriaco farà richiesta per l'estradizione della signora KROCHER-TIEDEMANN presso la corte federale di giustizia elvetica. A Vienna però non si è molto felice dover sollevare nuovamente davanti alla giustizia gli avvenimenti dell'attentato terroristico nei confronti del Quartier Generale dell'OPEC a Vienna, nel quale sono caduti nelle mani alcuni ministri dei paesi esportatori di petrolio. Ma poiché si tratta di un duplice assassinio l'Austria deve muoversi per portare i colpevoli davanti alla giustizia, anche in riguardo alla gravità del delitto. Si presume nei circoli giudiziari viennesi che la Svizzera concederà a Vienna la chiesta estradizione, tuttavia passerà del tempo in quanto la signora KROCHER-TIEDEMANN dovrà prima rispondere alla giustizia elvetica con MOLLER per il grave ferimento di due doganieri svizzeri.



Osterreich wird Auslieferung beantragen

Kröcher-Tiedemann des Doppelmordes bei OPEC-Geiselnahme beschuldigt

Ko. WIEN, 22. Dezember. Die 26 Jahre alte deutsche Terroristin Gabriele Kröcher-Tiedemann, die am Dienstag zusammen mit Christian Möller in der Schweiz verhaftet worden ist, wird von Österreich über Interpol wegen Doppelmordes gesucht. Es gilt als sicher, daß sie am 20. Dezember 1975 zusammen mit dem venezolanischen Terroristen Iljitsch Ramirez Sanchez alias „Carlos“ den Überfall auf das Generalsekretariat der Opec in Wien ausgeführt und dabei zwei Sicherheitsbeamte — einen Österreicher und einen Iraker — erschossen hat. Nach mehreren Zeugenaussagen wurden damals die tödlichen Schüsse auf beide Männer von Frau Kröcher-Tiedemann abgegeben. Sie und Carlos waren nach dem Opec-Überfall mit einigen prominenten Geiseln von Wien nach Algerien ausgeflogen worden, wo sich dann die Spuren der beiden Terroristen verloren.

Frau Kröcher-Tiedemann scheint aber möglicherweise auch mit der Entführung des Wiener Industriellen Walter Michael Palmers am 10. November 1977 direkt beteiligt gewesen zu sein. Jedenfalls stammt ein Teil der 20 000 Dollar, die bei der Terroristin neben höheren Geldbeträgen in anderen Währungen gefunden worden sind, aus dem für Palmers gezahlten Lösegeld. Da die österreichischen Banken die

Nummern der Geldnoten notierten, kann dies eindeutig nachgewiesen werden. Das Auffinden der aus dem Palmers-Lösegeld stammenden Dollarscheine ist ein weiterer Beweis dafür, daß sich die internationale Terroristen-szene offensichtlich Österreich als leichtes Feld für Gendarmungsaktionen ausersieht hat.

Das österreichische Justizministerium wird beim Schweizer Bundesgerichtshof die Auslieferung von Frau Kröcher-Tiedemann beantragen. Man ist zwar in Wien alles andere als glücklich darüber, die Vorgänge beim Terrorüberfall auf das Wiener Opec-Hauptquartier, bei dem mehrere Minister aus den Erdöl-exportierenden Ländern in die Hände der Verbrecher gefallen waren, vor einem Gericht neuerlich aufrollen zu müssen. Da aber Doppelmord vorliegt, muß Österreich angesichts der Schwere der Verbrechen auf die Verurteilung des oder der Schuldigen drängen. Man nimmt in Wiener Justiskreisen an, daß die Schweiz einem Auslieferungsbegehren Wiens nachkommen würde, allerdings dürfte bis dahin noch geraume Zeit vergehen, denn zunächst haben sich Frau Kröcher-Tiedemann und Möller vor einem Schweizer Gericht wegen der schweren Verletzung zweier Schweizer Zollbeamten zu verantworten.



ARTICOLO PUBBLICATO SUL QUOTIDIANO VIENNESE "DIE PRESSE" N. 8924
IN DATA 22 DICEMBRE 1977.

UCCISE IN DICEMBRE 1975 UN POLIZIOTTO VIENNESE.
ARRESTATO OPEC-ASSASSINA.
LEI AVEVA DENARO DEL RISCATTO DI PALMERS.



Dal ns. Corrispondente.

Berna/Vienna. Esattamente ^a due anni fa dall'azione terroristica alla conferenza dei ministri dell'OPEC a Vienna è stata arrestata la 26-enne, bis-assasina, Gabriele KROCHER-TIEDEMANN. E' stata arrestata martedì unitamente al 28-enne Christian MOLLER al confine franco-elvetico nei pressi di Porretruy durante un conflitto a fuoco con i doganieri.

La terrorista, nota come "irosa, cieca e sadica eroina della pistola", aveva tra l'altro con sé 20.000 dollari USA che con ogni probabilità provengono dal riscatto di Palmers.

Come comunicato, martedì a mezzogiorno, presso un valico normalmente non sorvegliato a Fahy (Giura del Nord) è stata controllata dai doganieri una coppia sospetta. La donna ha aperto il fuoco, ha ferito gravemente due doganieri ed infine è fuggita con un macchina insieme al suo accompagnatore.

Poco dopo dato l'allarme -nel frattempo i due avevano effettuato un trasbordo su un taxi- i due sono stati catturati in treno da poliziotti del Cantone di Berna.

Dapprima si pensava che gli arrestati fossero la 25-enne terrorista Juliana PLAMBECK, presunta partecipante al rapimento di PALMERS ed il 27-enne Willi Peter STOLL, uno dei 16 più ricercati anarchisti tedeschi. I due portavano con sé 7 passaporti - tre austriaci - tre germanici e uno cipriota e declinavano le generalità come "Ulrike HOHENDAHL" e "Wilfried MAMPE".

LA POLIZIA SVIZZERA PERDE UNA GRANDE OCCASIONE. ERANO DIRETTI AL VERTICE TERRORISTICO.

Il Giura elvetico offre ai terroristi un ideale nascondiglio. La zona di confine tra Germania, Francia e Svizzera sembra essere un trampolino di lancio per le attività della RAF.

Da qui sarebbero stati diretti anche i rapimenti di Walter Michael PALMERS e Liselotte BOHM.

Nonostante il procuratore generale federale Kurt REBMANN già ieri abbia evidenziato il sospetto che il denaro sequestrato a Gabriele KROCHER-TIEDEMANN provenga dai non ritrovati 29 milioni di PALMERS, le autorità elvetiche ancora si astengono a confermarlo. In origine le autorità erano certe che i numeri di serie corrispondevano con quelli della somma del riscatto, ieri sera inspiegabilmente - numeri sono prove certe - non si è potuto accertarlo.

Nell'esaltazione del successo veniva pubblicato troppo precipitosamente l'arresto di KROCHER e MOLLER e probabilmente veniva disturbata la ricerca di ulteriori terroristi. Nella zona di Berna si suppongono ora anche i cervelli dell'attentato dell'OPEC, tale Iljitsch RAMIREZ-SANCHEZ, più noto come "Carlos" e Hans-Joachim KLEIN, il quale è stato ferito a Vienna con arma da fuoco. Esistono segnalazioni che anche Inge VIETT e Gabrielle ROLLNICK, presunti complici del rapimento di PALMERS, erano diretti all'incontro dei terroristi.

I manovali del terrorismo Tomas GRATT e Othmar KEPLINGER, che ora come prima si trovano in detenzione preventiva in Svizzera, si rifiutano soprattutto adesso a fornire notizie relative al rapimento di PALMERS. Saranno però nuovamente interrogati in seguito all'arresto di KROCHER.

La Gabriele KROCHER-TIEDEMANN è stata arrestata la prima volta in Luglio del 1973 dopo che colpì mortalmente un poliziotto. Per quel

000077

e numerosi altri delitti veniva condannata a otto anni di pena detentiva, tuttavia già nel marzo 1975 è stata liberata da quattro altri terroristi del rapimento del politico della CDU Pèter LORENZ volando nello Jemen del Sud.



DUE COLPI, DUE MORTI.

In mattinata del 21 dicembre 1975 penetrò insieme a "Carlos", KLEIN e tre altri uomini nel palazzo dell'OPEC al Dr. Karl-Lueger Ring. Uccise subito il 60-enne ispettore di polizia Anton Tischler che la contrastava e subito dopo anche il poliziotto di sicurezza irakeno Ala HASSAN KHAFALI. Il "Carlos" colpì un componente della delegazione libica.

Dopo che i terroristi avevano in mano 62 ostaggi, hanno preso il volo per l'Algeria insieme a 11 ministri del petrolio ed altri ostaggi.

Da allora la gracile, 159 cm alta anarchista KROCHER-TIEDEMANN è stata vista più volte in Europa, ma riusciva sempre a fuggire all'intervento della polizia.

Il 28-enne Christian MOLLER non figura per la polizia tedesca come facente parte ad un'associazione terroristica, ma anche il suo nome è riportato sul bollettino ricerche.

Probabilmente le due rapine alle banche a Kassel, alle quali avrebbe partecipato, sarebbe opera della RAF.

Il 22 aprile il MOLLER è stato arrestato unitamente alla 25-enne Ingrid BARABASS, ma curiosamente un giudice istruttore di Francoforte non ha ritenuto sufficienti gli indizi ed ha disposto la loro scarcerazione.

Nel frattempo il procuratore generale federale REBMANN dichiarava di avere ricevuto serie minacce contro la sua persona. Diceva: "Noi contiamo che qualcosa si verificherà entro Natale".-

FRANCIA: NESSUNA TRACCIA DEI RICERCATI.

Parigi. Dopo l'arresto al confine elvetico, la polizia francese rinforza le ricerche. Subito ha potuto accertare che l'autovettura usata dai due terroristi è stata presa in noleggio lunedì a Dijon. Il cliente si era presentato quale turista tedesco, pare - secondo le deposizioni del noleggiatore - non identificabile con l'arrestato Christian MOLLER.

In mancanza di ulteriori precisi punti d'appoggio, la polizia francese sospetta che i rapitori di SCHLEYER abbiano tenuto in ostaggio la vittima in Svizzera e poi più tardi sia stata trasportata in Francia attraverso un valico non vigilato. Dalle minuziose indagini nell'Elsass, a Lothringen e nella Francia dell'Est non risulta che vi sia un nascondiglio in Francia. La polizia non esclude tuttavia che i terroristi dispongano di complici.

(Sotto la foto)

Inequivocabilmente identificati: Christian MOLLER e Gabriele KROCHER-TIEDEMANN. La polizia dell'Europa Occidentale a poco a poco impara a conoscere i metodi dei terroristi ed inizia nella lotta ad avere i primi successi. Le unità di polizia francesi, svizzere e tedesche erano in grado di determinare i nomi e la via della fuga dei due terroristi arrestati martedì in Svizzera.



Palmeri-Mörderin verhaftet
Young Palmers Gold bei sich

Die 25-jährige Frau erkrankte das Jahr vor dem Mord an einer schweren Krankheit und wurde in ein Krankenhaus eingeliefert. Dort wurde sie von einem Arzt behandelt, der sie als Mörderin identifizierte. Die Frau wurde verhaftet und inhaftet. In ihrer Wohnung wurde ein Koffer mit Gold gefunden, das dem Mordopfer gehörte. Die Frau wurde als Hauptverdächtige in dem Mordfall identifiziert.

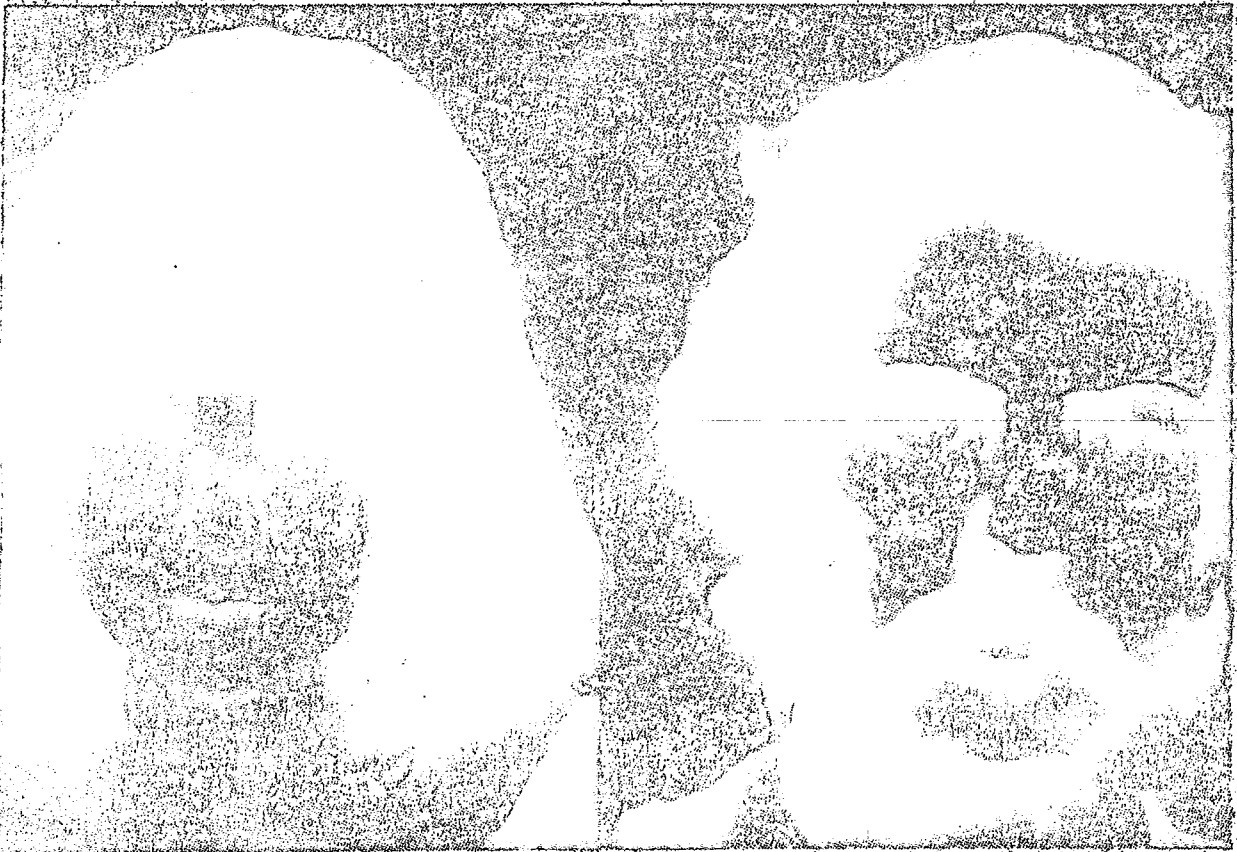
Die Frau wurde in einem Krankenhaus eingeliefert, nachdem sie sich in ihrer Wohnung unwohl gefühlt hatte. Die Ärzte konnten keine genaue Diagnose stellen, bis sie von einem Spezialisten untersucht wurde. Dieser erkannte die Symptome einer schweren Krankheit, die mit dem Mordfall zusammenhing. Die Frau wurde in ein Krankenhaus für psychische Erkrankungen eingeliefert, wo sie weiter behandelt wurde.

Die Frau wurde schließlich verhaftet, nachdem sie in der Haft eine Aussage gemacht hatte, die den Mordfall aufklärte. In ihrer Wohnung wurde ein Koffer mit Gold gefunden, das dem Mordopfer gehörte. Die Frau wurde als Hauptverdächtige in dem Mordfall identifiziert. Die Polizei fand weitere Beweise, die die Schuld der Frau am Mord bestätigten.

Die Frau wurde inhaftet und in einem Gefängnis für psychische Erkrankungen untergebracht. Dort wurde sie weiter behandelt und ihre Aussage wurde überprüft. Die Polizei fand weitere Beweise, die die Schuld der Frau am Mord bestätigten. Die Frau wurde schließlich als Mörderin des Mordopfers identifiziert.

Die Frau wurde inhaftet und in einem Gefängnis für psychische Erkrankungen untergebracht. Dort wurde sie weiter behandelt und ihre Aussage wurde überprüft. Die Polizei fand weitere Beweise, die die Schuld der Frau am Mord bestätigten. Die Frau wurde schließlich als Mörderin des Mordopfers identifiziert.

SENATO DELLA REPUBBLICA
 CAMERA DEI DEPUTATI
 00080
 COMMISSIONE MITROKHIN
 UFFICIO STALCIO



FUGITIVE: (D. DIE PRESSE)

CHRISTIAN MÜLLER UND GABRIELE KROCHER-TIEDERMANN

... als Methoden der Terroristen und begann in ihrer Bekämpfung erste
... Schweizer und bayerische Polizeieinheiten konnten Namen und Flucht-
weg der beiden Dienstag in der Schweiz verhafteten Terroristen ermitteln.

SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI
00082
COMMISSIONE MITTERRANI
UFFICIO STALCIO

PRIMA IN SVIZZERA.

Berna. - Il governo confederale è in attesa, tra breve, della richiesta di estradizione da parte della Repubblica Federale Tedesca della presunta terrorista Gabriele KRÖCHER-TIEDEMANN. Come ha comunicato ieri il Governo di Berna, la tedesca arrestata il 20 dicembre dello scorso anno, sarà prima giudicata per i delitti commessi in Svizzera. La 26-enne KRÖCHER-TIEDEMANN aveva ferito con arma da fuoco due poliziotti di frontiera mentre si accingeva a varcare il confine nel Giurà unitamente a Christian MÖLLER, pure ricercato. Secondo Berna inoltre, pare che la RFT non faccia richiesta di estradizione per Christian MÖLLER, ricercato a Kassel per due rapine. La KRÖCHER-TIEDEMANN viene anche accusata per l'uccisione di un poliziotto austriaco e di un guardiano libico avvenuto in data 20 dicembre 1975 a Vienna durante la presa in ostaggio dei ministri dell'O.P.E.C. -

Zuerst in der Schweiz

Bern - Die eidgenössische Regierung erwartet demnächst ein bundesdeutsches Auslieferungsbegehren für die münchener Terroristin Gabriele Kröcher-Tiedemann. Wie die Regierung gestern in Bern mitteilte, soll die am 20. Dezember vergangenen Jahres im Jura festgenommene Deutsche vorerst für die in der Schweiz begangenen Delikte verurteilt werden. Die 26 Jahre alte Kröcher-Tiedemann hatte bei ihrer illegalen Grenzüberschreitung im Jura in Begleitung des ebenfalls gesuchten Christian Möller zwei Grenzpolizisten durch Schüsse verletzt. Wie in Bern weiter verlautete, scheint die Bundesrepublik nicht die Auslieferung des wegen zweier Raubüberfällen in Kassel gesuchten Christian Möller zu beantragen. Kröcher-Tiedemann wird auch der Tötung eines österreichischen Kriminalbeamten und eines libyschen Wächters bei der Geiselnahme der OPEC-Minister im Dezember 1975 in Wien beschuldigt.

DOLORITEN 14/78



ALTO ADIGE DEL 17.1.1978

Svizzera: minacce di guerriglieri

Un gruppo che si richiama a Baader-Meinhof ha rivendicato un attentato al tribunale di Berna che sarà, scrivono, «la prima goccia»

BERNA — Con una lettera inviata al diffuso giornale domenicale svizzero «Sonntags-Blick», che l'ha pubblicata, un gruppo di guerriglia urbana ha rivendicato la responsabilità di un recente attentato dinamitardo a Berna ed ha minacciato altre azioni se due membri di questo gruppo saranno estradati nella Germania Ovest. Secondo il giornale la lettera è firmata dal «commando Benno Ohnesorg»; l'attentato rivendicato è quello di giovedì scorso, quando un ordigno esplosivo danneggiò due uffici del tribunale cantonale di Berna.

Il «commando Benno Ohnesorg» trae il nome da uno studente ucciso nel giugno 1967 durante una dimostrazione contro una visita dello scia dell'Iran. La lettera, che è stata impostata prima dell'attentato di giovedì scorso, afferma che Gabriele Kroeher-Tidemann e Christian Moeller, la coppia tedesca arrestata alla frontiera tra Svizzera e Francia dopo uno scontro a fuoco il mese scorso, sono «nostri compagni». Avverte le autorità svizzere che l'attentato dinamitardo di Berna sarà soltanto «la prima goccia di una tempesta» se la coppia verrà estradata.

Le autorità svizzere hanno fatto sapere che la RFT non ha avanzato nessuna richiesta per l'estradizione della coppia.

SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI
000084
COMMISSIONE MITROKHIN
UFFICIO STRALCIO